

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Anno 2013

■ Sono oltre 276 mila le imprese nate nel 2013, circa 1.100 unità in più rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità si attesta al 7,1%, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (7,0%).

■ Nel 2013 oltre 333 mila imprese hanno cessato la loro attività. Il tasso di mortalità totale è in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti (dall'8,1 all'8,5%).

■ Per il sesto anno consecutivo il saldo tra nascite e cessazioni (tasso netto di turnover) risulta negativo e pari a -1,5%, (-1,1% del 2012). Nel dettaglio dei comparti, le Costruzioni presentano il saldo negativo più ampio (-3,9%).

■ Rispetto al 2012 l'aumento della natalità ha interessato solo le imprese del Commercio (dal 6,5 al 7%). Pressoché stabile la natalità nelle Costruzioni e negli Altri Servizi, mentre risulta in calo nell'Industria in senso stretto (dal 5,0 al 4,8%).

■ Il Centro e il Mezzogiorno sono le ripartizioni con i tassi di natalità più alti (rispettivamente 7,7% e 8,5%), mentre al Nord-ovest e al Nord-est risultano inferiori alla media nazionale.

■ A differenza degli ultimi due anni, nel 2013 aumenta la natalità delle imprese con dipendenti (dal 3,8 al 5,4% nella classe 1-4) mentre diminuisce quella delle imprese senza dipendenti (dall'8,8 all'8,6%).

■ Il tasso di mortalità è in crescita in tutti i comparti, con punte più elevate nelle Costruzioni (dal 10,8 all'11,4%), nel Commercio (dall'8,3 all'8,7%) e negli Altri Servizi (dal 7,5 al 7,9%).

■ Nel 2013 continua a ridursi la percentuale di imprese che sopravvivono ad un anno dalla nascita. E' in attività il 76,1% di quelle nate nell'anno precedente mentre nel 2012 era ancora attivo l'81,1% delle imprese nate nel 2011.

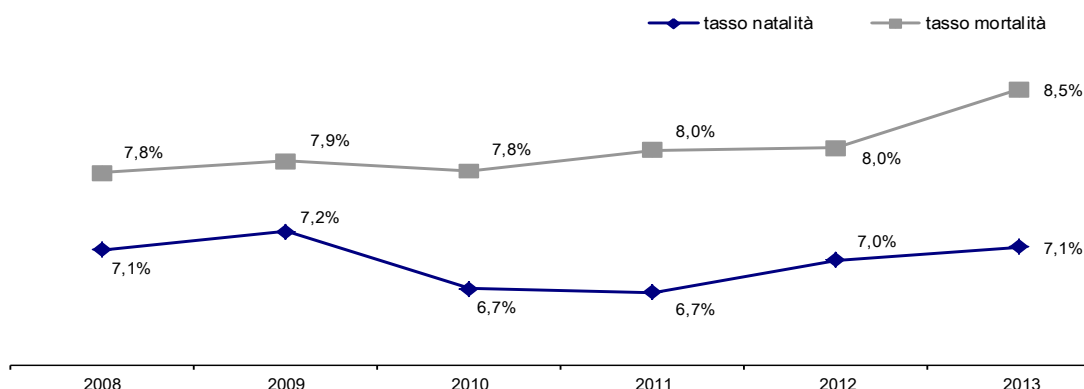
■ È nel comparto degli Altri Servizi che si registra il calo più elevato del tasso di sopravvivenza ad un anno (dall'80,8 al 73,9%) e anche il valore più basso; seguono le Costruzioni, dal 79,0% al 74,1%, l'Industria in senso stretto, dall'86,9 all'84,5% e il Commercio, dall'81,1 al 78,7%.

■ Le imprese che sopravvivono registrano nei primi tre anni di attività un incremento delle loro dimensioni in termini di addetti. La dimensione media delle imprese nate nel 2010 e ancora attive a tre anni dalla nascita passa da 1,4 a 2,4 addetti.

■ Tali imprese occupano circa 382 mila addetti, contro i 374 mila dell'anno di nascita; l'incremento di occupazione è quindi pari al 2%.

■ In tutti i macro-settori di attività economica le nuove imprese presentano nel primo triennio di attività un guadagno occupazionale rispetto all'anno di nascita, con l'unica eccezione delle Costruzioni (-17,2%). L'incremento più alto si registra nell'Industria in senso stretto (+35,%).

FIGURA 1. TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE. Anni 2008-2013, valori percentuali



Natalità in aumento nel Commercio, in calo nell'Industria in senso stretto

Nel 2013 sono nate 276.538 imprese, circa 1.100 in più rispetto all'anno precedente (Prospetto 1). Il tasso di natalità (cioè il rapporto tra il numero di nate e quello delle imprese già esistenti) si attesta al 7,1%, in lieve aumento rispetto al 7,0% del 2012.

PROSPETTO 1. TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anni 2008-2013, numero e valori percentuali (a)

ANNO	Tasso di natalità	Imprese nate	Tasso di mortalità	Imprese cessate	Tasso netto di turnover
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO					
2008	5,2	25.056	6,5	31.400	-1,3
2009	4,5	20.808	6,7	30.935	-2,2
2010	4,9	21.907	6,1	27.957	-1,2
2011	4,9	22.041	6,4	28.761	-1,5
2012	5,0	22.120	6,5	29.154	-1,6
2013 ^(a)	4,8	21.029	6,8	29.725	-2,0
COSTRUZIONI					
2008	8,7	55.911	9,4	60.279	-0,7
2009	10,0	63.475	11,1	70.224	-1,1
2010	8,1	50.255	9,8	59.916	-1,7
2011	7,1	42.539	10,7	64.502	-3,7
2012	7,5	43.500	10,8	62.614	-3,3
2013 ^(a)	7,5	42.015	11,4	63.844	-3,9
COMMERCIO					
2008	6,0	73.650	7,8	96.922	-1,8
2009	5,7	68.982	7,7	93.084	-2,0
2010	6,2	74.542	7,8	94.477	-1,6
2011	6,3	75.211	8,0	96.238	-1,8
2012	6,5	76.949	8,3	98.993	-1,9
2013 ^(a)	7,0	82.372	8,7	102.613	-1,7
ALTRI SERVIZI					
2008	7,8	131.524	7,5	126.389	0,3
2009	8,0	135.569	7,1	120.637	0,9
2010	6,9	118.356	7,5	127.985	-0,6
2011	7,2	124.880	7,4	127.194	-0,2
2012	7,6	132.858	7,5	129.750	0,2
2013 ^(a)	7,6	131.122	7,9	137.123	-0,3
TOTALE					
2008	7,1	286.141	7,8	314.990	-0,7
2009	7,2	288.834	7,9	314.880	-0,7
2010	6,7	265.060	7,8	310.335	-1,1
2011	6,7	264.671	8,0	316.695	-1,3
2012	7,0	275.427	8,1	320.511	-1,1
2013 ^(a)	7,1	276.538	8,5	333.305	-1,5

(a) Valori stimati per la mortalità del 2013.

L'incremento della natalità delle imprese nel 2013 è dovuto esclusivamente al comparto del Commercio (dal 6,5 del 2012 al 7%). Costruzioni e Altri Servizi presentano una certa stabilità, mentre nell'Industria in senso stretto si registra un calo del tasso, che passa dal 5,0 al 4,8%.

La mortalità delle imprese è in aumento per il terzo anno consecutivo, dall'8,1 nel 2012 all'8,5% nel 2013. Tutti i comparti presentano aumenti rispetto al 2012, in particolare le Costruzioni (dal 10,8 all'11,4%), seguono il Commercio (dall'8,3 all'8,7%), gli Altri Servizi (dal 7,5 al 7,9%) e l'Industria in senso stretto (dal 6,5 al 6,8%).

Visti gli andamenti dei tassi di natalità e di mortalità, assume particolare rilievo la dinamica demografica complessiva, misurata in termini di *turnover* (differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità). Per il sesto anno consecutivo il bilancio è negativo (-1,5% nel 2013) in tutti i settori, soprattutto nelle Costruzioni (-3,9%).

Scende la natalità delle imprese senza dipendenti

Nel 2013 le imprese senza dipendenti, che costituiscono il 77,4% delle nuove imprese, registrano un calo del tasso di natalità dall'8,8 all'8,6% (Figura 2).

La natalità è in aumento nelle altre classi dimensionali, in particolare in quella 1-4 dipendenti, dove passa dal 3,8 al 5,4%. E' invece pressoché nulla per le imprese con 5-9 dipendenti e per quelle più grandi (10 dipendenti e più).

Diverso è l'andamento del tasso di mortalità (Figura 3), che risulta in aumento per le imprese senza dipendenti (dal 10,1 al 10,6%) e per la classe 1-4 dipendenti (dal 5,8 al 6,15%). La crescita del tasso rallenta nelle restanti classi dimensionali, passando dall'1,5 al 1,6% in quella 5-9 dipendenti e dallo 0,8 allo 0,9% per le imprese con 10 dipendenti e più.

FIGURA 2. TASSI DI NATALITÀ PER CLASSE DI DIPENDENTI. Anni 2008-2013, valori percentuali

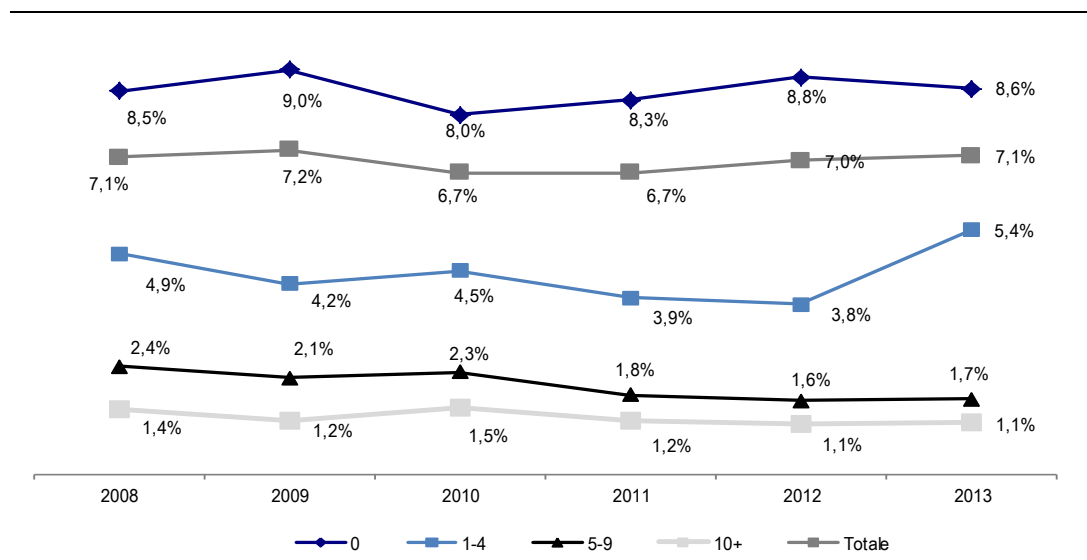
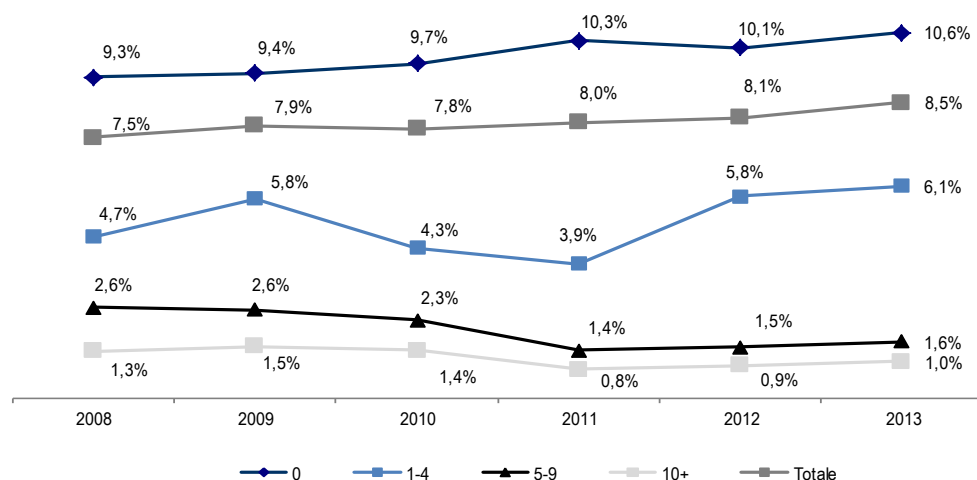


FIGURA 3. TASSI DI MORTALITÀ PER CLASSE DI DIPENDENTI. Anni 2008-2013 valori percentuali



Nelle Costruzioni il più basso livello di *turnover*

Nel 2013 il tasso di natalità dei settori appartenenti al comparto dell'Industria in senso stretto è molto variabile (Prospetto 2): si passa dallo 0,7% della Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio al 10,3% del settore Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. In quest'ultimo la crescita della natalità rallenta rispetto al 2012, quando era al 20,4%.

Al di sopra del tasso medio del comparto dell'Industria in senso stretto (4,8%), si attestano inoltre i tassi di natalità del Tessile e abbigliamento (7,0%), della Fabbricazione di autoveicoli e di altri mezzi di trasporto (5,8%), della Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (5,5%), delle Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e della Fornitura di acqua e reti fognarie (entrambi 5,2%).

I tassi di natalità variano molto anche negli Altri servizi, con valori che vanno dal 4,4% delle Attività immobiliari al 17,4% delle Telecomunicazioni. All'interno di quest'ultimo settore è da segnalare la crescita della Ricerca scientifica e sviluppo (dall'11,6% del 2012 al 14,8% del 2013) e delle Attività finanziarie e assicurative (dal 6,5% al 8,4%).

Con riferimento alle cessazioni, nel 2013 i tassi di mortalità crescono in tutti i settori, ad eccezione di quello del Trasporto e magazzinaggio (dal 7,7 al 7,4%); gli aumenti più forti si riscontrano nella Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (dal 3,6 al 5,5%), nella Fabbricazione di Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio (dal 2,8 al 4%) e nella Ricerca scientifica e sviluppo (dall'11,9 al 12,9%).

PROSPETTO 2. NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anni 2012-2013, valori percentuali

SETTORE DI ATTIVITÀ	2012			2013 (a)		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Turnover netto	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Turnover netto
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3,3	5,4	-2,1	3,4	5,6	-2,2
10-12 - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,0	5,1	-0,2	5,2	5,3	-0,1
13-15- Industrie tessili e dell'abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia; Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7,2	9,7	-2,5	7,0	10,1	-3,1
16-18 -Industria del legno...e sughero; Fabbricazione di carta...; Stampa e riproduzione di supporti registrati	3,3	6,8	-3,5	3,5	7,0	-3,5
19 - Fabbricazione di Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	2,2	2,8	-0,6	0,7	4,0	-3,4
20 - Fabbricazione di prodotti chimici	3,4	3,4	0,1	4,5	4,3	0,2
21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4,4	3,0	1,5	5,5	2,9	2,5
22-23 -Fabbricazione di articoli in gomma...di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,5	5,4	-2,2	3,5	5,9	-2,4
24-25 - Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo	4,4	6,5	-2,1	4,3	6,6	-2,3
26 - Fabbricazione di computer...apparecchi di misurazione e di orologi	4,6	5,9	-1,3	4,2	6,0	-1,9
27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3,3	5,4	-2,1	3,6	5,9	-2,3
28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	2,8	4,0	-1,2	3,2	4,2	-1,0
29-30 - Fabbricazione di autoveicoli...e di altri mezzi di trasporto	5,4	7,6	-2,2	5,8	7,8	-2,0
31-33 - Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; Riparazione...di macchine e apparecchiature	4,7	7,0	-2,3	4,6	7,2	-2,6
35 - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20,4	3,6	16,8	10,3	5,5	4,8
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,3	4,6	0,7	5,2	4,9	0,3
COSTRUZIONI						
F-Costruzioni	7,5	10,8	-3,3	7,5	11,4	-3,9
COMMERCIO, TRASPORTI E ALBERGHI						
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	6,5	8,3	-1,9	7,0	8,7	-1,7
H-Trasporto e magazzinaggio	5,8	7,7	-1,8	5,8	7,4	-1,6
I- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,3	7,1	0,2	7,8	7,4	0,4
ALTRI SERVIZI						
58-60 - Attività editoriali, di produzione cinematografica...di registrazioni musicali e sonore, di programmazione e trasmissione	7,8	8,7	-0,9	8,1	9,2	-1,1
61- Telecomunicazioni	17,4	16,7	0,7	17,4	17,5	-0,1
62-63 - Produzione di software, consulenza informatica...Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	8,7	8,2	0,5	8,4	8,4	-0,1
K - Attività finanziarie e assicurative	6,5	8,2	-1,6	8,4	8,3	0,0
L - Attività immobiliari	4,4	4,8	-0,4	4,4	5,3	-1,0
69-71 - Attività legali e contabilità; Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi cliniche	7,3	6,8	0,5	7,0	7,6	-0,6
72 - Ricerca scientifica e sviluppo	11,6	11,9	-0,2	14,8	12,9	1,9
73-75 - Pubblicità e ricerche di mercato; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; Servizi veterinari	12,9	10,8	2,1	11,8	11,6	0,2
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10,3	9,7	0,6	10,0	10,0	-0,1
TOTALE	7,0	8,1	-1,1	7,1	8,5	-1,5

(a) Valori stimati per la mortalità del 2013.

Nel 2013 il *turnover* netto risulta negativo nella gran parte dei settori economici (il valore più basso si registra per le Costruzioni, con -3,9%). Le eccezioni sono rappresentate dai settori: Fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+4,8%), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+2,5%), Ricerca scientifica e sviluppo (+1,9%), Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,4%), Fornitura di acqua e reti fognarie (+0,3%), Fabbricazione di prodotti chimici e Pubblicità e ricerche di mercato, Altre attività professionali, scientifiche e tecniche e Servizi veterinari (+0,2%).

Nuove imprese soprattutto al Centro

Al Centro Italia la natalità delle imprese passa dal 7,5 al 7,7% tra 2012 e 2013. Nel Sud-isole e al Nord-est l'incremento è minore, rispettivamente dall'8,4 all'8,5% e dal 5,6 al 5,7%. Il Nord-ovest presenta lo stesso valore del 2012 (6,2%) (Prospetto 3). A livello regionale gli aumenti più significativi si registrano in Molise, Lazio e nella provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia e Calabria, Umbria, Sicilia e Sardegna. La natalità è in leggero calo in Valle d'Aosta, Piemonte e nella provincia autonoma di Bolzano.

PROSPETTO 3. NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2013, valori percentuali

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Turnover netto	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Turnover netto
	2012			2013		
REGIONE						
Piemonte	6,2	7,9	-1,5	6,0	8,2	-2,2
Valle d'Aosta	5,2	6,3	-1,4	4,7	7,0	-2,3
Liguria	6,4	8,0	-1,6	6,5	8,5	-2,0
Lombardia	6,2	7,2	-1,1	6,3	7,7	-1,4
Trento	4,8	5,6	-0,8	5,2	6,0	-0,8
Bolzano	4,9	4,9	-0,6	4,7	5,8	-1,1
Veneto	5,5	6,7	-1,1	5,6	7,0	-1,4
Friuli-V.G.	5,3	6,9	-1,7	5,5	7,4	-1,9
Emilia-Romagna	6,0	7,1	-1,3	6,1	7,7	-1,7
Marche	6,0	7,2	-0,8	6,1	7,3	-1,2
Toscana	6,4	8,0	-1,2	6,5	8,2	-1,7
Umbria	6,2	7,6	-1,2	6,5	7,9	-1,4
Lazio	8,9	9,6	-0,8	9,4	10,4	-1,0
Campania	9,4	10,1	-0,4	9,5	10,5	-1,0
Abruzzo	7,7	8,7	-0,8	7,8	9,0	-1,2
Molise	7,2	8,3	-0,8	7,6	8,5	-0,9
Puglia	7,9	8,8	-0,5	7,9	9,0	-1,1
Basilicata	7,0	7,7	-0,7	7,1	8,2	-1,2
Calabria	8,5	9,6	-1,3	8,8	10,4	-1,6
Sicilia	8,6	10,0	-0,9	8,8	10,2	-1,4
Sardegna	7,0	8,9	-1,7	7,3	9,3	-2,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	6,2	7,5	-1,2	6,2	7,9	-1,7
Nord-est	5,6	6,8	-1,2	5,7	7,2	-1,5
Centro	7,5	8,6	-1,0	7,7	9,0	-1,3
Sud-isole	8,4	9,5	-0,8	8,5	9,8	-1,3
ITALIA	7,0	8,1	-1,0	7,1	8,5	-1,5

(a) Valori stimati per la mortalità

I tassi di mortalità riferiti al 2013 presentano aumenti in tutte le regioni rispetto all'anno precedente, anche se inferiori al punto percentuale. Gli aumenti più significativi riguardano la provincia autonoma di Bolzano, Lazio e Calabria, Valle d'Aosta e Emilia-Romagna.

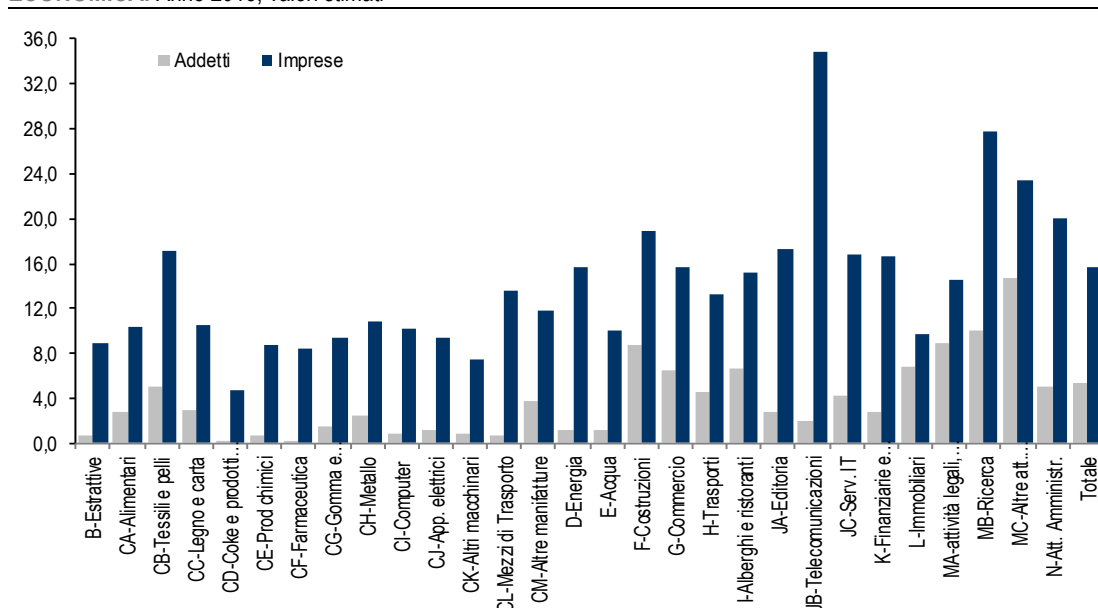
Nel 2013 il turnover netto risulta negativo in tutte le regioni, con valori massimi in Valle d'Aosta (-2,3%), Piemonte (-2,2%), Liguria e Sardegna (-2,0%) e minimi nella provincia autonoma di Trento (-0,8%), in Molise (-0,9%), Lazio e Campania (-1,0%).

Nascite e cessazioni d'impresa coinvolgono più di 800 mila posti di lavoro

L'impatto della natalità e della mortalità delle imprese sulla dinamica occupazionale è reso evidente dal tasso lordo di turnover occupazionale, ossia dal rapporto tra il totale di posti di lavoro coinvolti nelle nascite e cessazioni di impresa e il numero di imprese. Nel 2013 questo tasso è al 5,4% a livello nazionale (stabile rispetto al 2012), e corrisponde a circa 813 mila posti di lavoro (Figura 4).

Dal confronto dei tassi di turnover calcolati in termini di imprese da un lato e addetti dall'altro, nei diversi settori emerge la diversa dimensione delle imprese coinvolte. Le divergenze più forti tra i due tassi si registrano nei settori delle Telecomunicazioni, dell'Energia e dell'Editoria, dove l'elevato numero di nascite e cessazioni di imprese coinvolge un numero di addetti molto basso.

FIGURA 4. TASSO LORDO DI TURNOVER IN TERMINI DI IMPRESE E DI ADDETTI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2013, valori stimati



Si riduce la sopravvivenza delle imprese in tutti i settori di attività

Il tasso di sopravvivenza delle imprese a un anno dalla nascita è pari al 76,1%, in diminuzione dall'81,1% registrato nel 2012 (Prospetto 4). Il calo riguarda tutti i comparti, ma è più marcato negli Altri Servizi (sopravvive ad un anno il 73,9% delle imprese nate nel 2012 rispetto all'80,8% di quelle nate nel 2011). Seguono le Costruzioni (74,1% rispetto a 79,0%), l'Industria in senso stretto (84,5% rispetto a 86,9%) e il Commercio (78,7% rispetto a 81,1%).

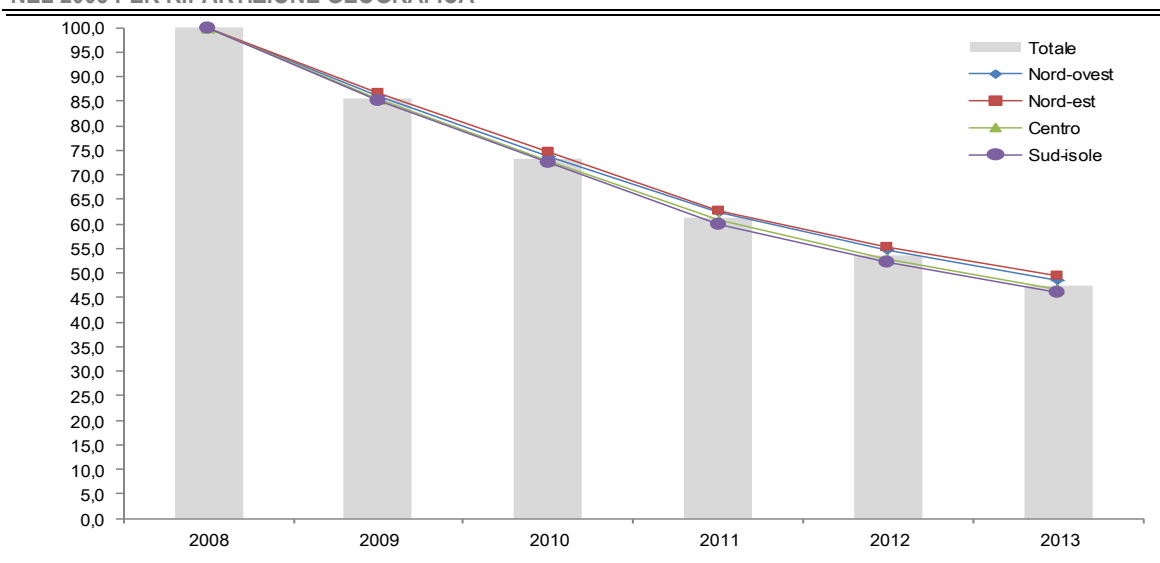
Nella dinamica dei cinque anni dal 2009 al 2013, i tassi di sopravvivenza delle nuove imprese risultano diversificati per macro-settore. I valori più elevati si hanno ancora nel comparto dell'Industria in senso stretto, dove si registra una maggiore difficoltà ad entrare nel mercato (tassi di natalità relativamente più bassi), ma una più elevata probabilità di sopravvivenza (51,4%). I comparti con i tassi più bassi continuano ad essere le Costruzioni e il Commercio, dove, a cinque anni dalla nascita, risulta ancora attivo rispettivamente il 40,2% e il 47,8% delle nuove imprese.

PROSPETTO 4. TASSI DI SOPRAVVIVENZA DELLE IMPRESE NATE NEL 2008, 2009, 2010, 2011 E 2012 NEGLI ANNI 2009-2013 PER MACRO-SETTORE

MACROSETTORE	Anno di nascita	Anno di sopravvivenza				
		2009	2010	2011	2012	2013
Industria in s.s.	2008	86,9	73,8	65,2	57,6	51,4
	2009		87,4	76,7	66,8	58,5
	2010			88,4	77,3	66,6
	2011				86,9	73,2
	2012					84,5
Costruzioni	2008	81,7	66,3	54,8	46,5	40,2
	2009		81,3	65,7	54,3	44,0
	2010			79,9	64,9	51,3
	2011				79,0	62,3
	2012					74,1
Commercio	2008	86,2	73,9	62,3	54,1	47,8
	2009		84,6	70,4	60,2	51,8
	2010			84,4	70,9	60,1
	2011				81,1	65,8
	2012					78,7
Altri Servizi	2008	86,7	75,7	62,8	55,6	49,6
	2009		88,3	72,6	62,5	53,2
	2010			82,7	70,3	57,9
	2011				80,8	62,5
	2012					73,9
TOTALE	2008	85,6	73,2	61,3	53,6	47,5
	2009		85,8	70,9	60,5	51,2
	2010			83,1	70,0	58,0
	2011				81,1	64,3
	2012					76,1

Anche l'analisi a livello territoriale conferma quanto già rilevato negli anni precedenti. Per la coorte del 2008, i tassi di sopravvivenza più elevati si rilevano al Nord-est (sempre al di sopra della media nazionale) e al Nord-ovest, mentre il Centro e il Sud e Isole sono le aree con tassi di sopravvivenza in media più bassi (Figura 5).

FIGURA 5. TASSO DI SOPRAVVIVENZA A UNO, DUE, TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI DELLE IMPRESE NATE NEL 2008 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



Le imprese che sopravvivono aumentano di dimensione

Le imprese nate nel 2010 e ancora attive a tre anni dalla nascita presentano un aumento della dimensione media, dall'iniziale valore di 1,4 addetti a quello di 2,3 addetti nel 2012 e di 2,4 nel 2013 (Prospetto 5)¹.

Il numero di addetti delle imprese sopravvissute cresce in tutti i comparti. In particolare, nell'Industria in senso stretto, che continua a rappresentare il settore con dimensione media maggiore alla nascita, si registra anche la crescita più sostenuta (da 1,9 nel 2010 a 3,7 nel 2012 e 3,8 nel 2013). Nel comparto degli Altri servizi, in tre anni la dimensione media aumenta di 1,1 addetti. Nei due comparti del Commercio (il macro-settore in cui si registra la dimensione media più bassa alla nascita, 1,1 addetti) e delle Costruzioni, la crescita è di +0,8 addetti.

PROSPETTO 5. DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE NATE NEL 2010 E SOPRAVVIVENTI NEL 2013, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

MACROSETTORE	2010	2011	2012	2013
Industria in s.s.	1,9	3,4	3,7	3,8
Costruzioni	1,3	2,0	2,0	2,1
Commercio	1,1	1,6	1,8	1,9
Altri servizi	1,5	2,3	2,5	2,6
TOTALE	1,4	2,2	2,3	2,4

A tre anni di vita, le imprese quasi raddoppiano il numero dei loro occupati

A 36 mesi dalla nascita, le imprese nate nel 2010 occupano circa 382 mila addetti, contro i 374 mila che le stesse assorbivano nell'anno di nascita. Ciò determina una crescita di occupazione del 2% (Prospetto 6). Ponendo uguale a 100% l'occupazione totale registrata nel 2010 nella coorte di imprese nate in quell'anno, si nota che le imprese operanti nell'Industria in senso stretto e ancora attive nel 2013 presentano per tale anno un indice pari a 136% (Figura 6). Questo valore può essere scisso in due componenti: gli occupati presenti alla nascita mantenuti dalle sopravvissute (pari a 71%) e quelli assunti in seguito al loro sviluppo, ossia la creazione di nuovi posti di lavoro (pari a 65%). Le imprese nate nel 2010 e ancora in vita hanno dunque quasi raddoppiato il numero degli occupati.

¹ Il 2010 è definito come nuovo anno base per misurare il comportamento delle nuove imprese in termini di variazione dell'occupazione. Il confronto diretto con l'occupazione degli anni precedenti non è possibile a seguito della revisione della metodologia di stima dell'occupazione, che coinvolge anche il registro Asia, avvenuta in occasione del 9° Censimento generale Industria e Servizi del 2011.

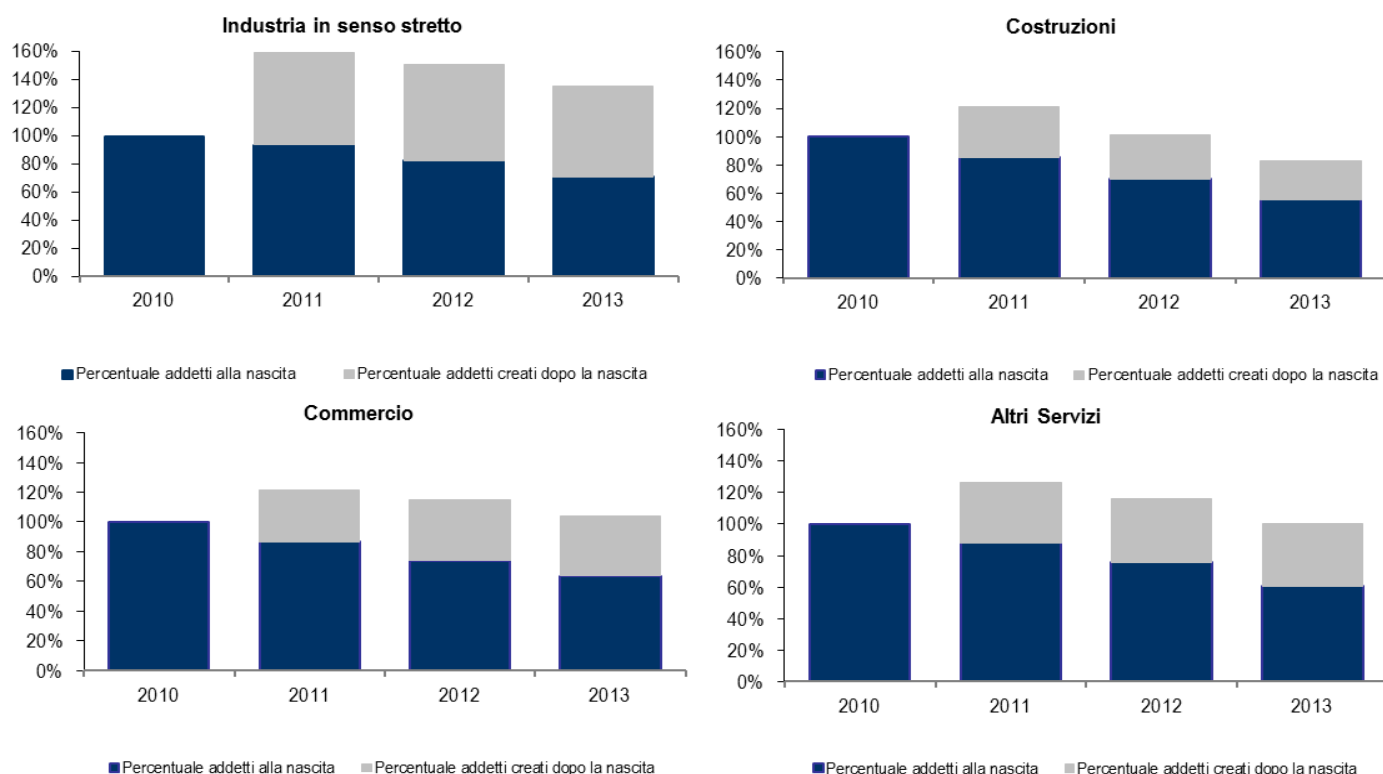
PROSPETTO 6. ADDETTI DELLE IMPRESE NATE NEL 2010 E DI QUELLE SOPRAVVIVENTI A TRE ANNI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Numero e valori percentuali

MACROSETTORE	COORTE 2010					
	Addetti al 2010 delle imprese nate nel 2010	Addetti al 2010 delle imprese sopravvissute al 2013	Addetti al 2013 delle imprese sopravvissute al 2013	Addetti persi dalle imprese non sopravvissute al 2013 (var. %)	Addetti guadagnati dalle imprese sopravvissute al 2013 (var. %)	Addetti guadagnati/persi delle imprese sopravvissute al 2013 rispetto all'anno di nascita (var. %)
	(a)	(b)	(c)	(b-a)/a*100	(c-b)/b*100	(c-a)/a*100
Industria in s.s.	41.908	29.796	56.875	-28,9	90,9	35,7
Costruzioni	65.823	36.459	54.517	-44,6	49,5	-17,2
Commercio	84.976	54.077	88.354	-36,4	63,4	4,0
Altri servizi	181.713	109.787	182.343	-39,6	66,1	0,3
TOTALE	374.420	230.119	382.089	-38,5	66,0	2,0

Il comparto dell'Industria in senso stretto è quello con la crescita occupazionale più elevata rispetto alla nascita (+35,7%). I settori del Commercio e degli Altri servizi invece, pur mostrando nei tre anni un andamento crescente, hanno valori più bassi sia degli occupati mantenuti dalle imprese sopravvissute (rispettivamente il 64% e 60%), sia dei nuovi posti di lavoro creati dalle imprese che sopravvivono (che crescono nei tre anni rispettivamente dal 35% a 40% e dal 39% a 40%). Complessivamente nei due settori si ha un guadagno occupazionale rispettivamente del 4,0% e dello 0,3% (Prospetto 6 e Figura 6).

Il settore delle Costruzioni registra nel triennio un calo dell'occupazione per effetto sia degli occupati mantenuti dalle imprese sopravvissute (pari al 55%) che della creazione di nuovi posti di lavoro (dal 36% a 27%). Tali valori sono insufficienti a compensare la perdita occupazione del 45%, per un saldo negativo pari a -17,2%.

FIGURA 6. INCREMENTI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE NATE NEL 2010 E SOPRAVVIVENTI NEL 2013, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010=100)



Glossario

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese nate (reali): per *nascita* di una impresa si intende “la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, etc. o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti”.

Imprese cessate (reali): per *cessazione* di impresa si intende “la dissoluzione di un insieme di fattori produttivi senza che questo evento comporti il coinvolgimento di altre imprese”. Sono escluse le cessazioni per trasformazioni strutturali o, applicando le stesse regole di continuità, per legami con altre imprese esistenti.

Sopravvivenza: un'impresa nata in t sopravvive in $t+1$ se continua ad essere attiva in $t+1$ (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in $t+1$, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in $t+1$ (sopravvivenza per incorporazione).

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di sopravvivenza al tempo $t+n$: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in $t+n$ e numero di impresa nate in t (in percentuale).

Tasso lordo di turnover (di imprese): somma del tasso di natalità e di mortalità.

Tasso lordo di turnover (di occupazione): somma del tasso di natalità e di mortalità in termini di numero di addetti.

Tasso netto di turnover (di imprese): differenza del tasso di natalità e di mortalità.